

Intervista rilasciata ad Alessandro Fiumetti di CAPI TaBOLOGNA
www.dalcerro.com capitabologna - capitasport

GLI ULTIMI SAMURAI (ovvero delle Due Torri e del Due di Spade)

Buon anno a tutti!

Che cosa c'è di bello oggi giorno che Hollywood non abbia già copiato?

Non molto, visto che sul grande schermo è passato già ogni genere di argomento (e di spazzatura).

Ma è innegabile che l'attenzione del pubblico in questo inizio d'anno sia stata monopolizzata dal

film - evento di Tom Cruise "L'Ultimo Samurai": peraltro, a detta di molti, un gran bel film, che apre al mondo occidentale una piccola finestra sulle tradizioni guerriere del Giappone feudale.

Non tutti sanno però che da più di venti (e dico venti!) anni, a Bologna, è attiva una scuola di *Kendo* ("la via della spada"), che mantiene viva la cultura e la tecnica dei guerrieri del Sol Levante, il Musokan Kendo Club.

Siamo andati ad incontrare Paolo Vanelli, Presidente del Club, Maestro IV° Dan di Kendo ed arbitro internazionale C.I.K. (Confederazione Italiana Kendo).

D: Come è nato il tuo interesse per le arti marziali?

R: Negli Anni '60, iniziando con il *judo* e passando poi al *karate* della grande scuola bolognese.

Dopo la laurea in Sociologia, e diversi anni di lavoro trascorsi lontano da Bologna, ho incontrato il kendo.

D: Perché il kendo?

R: Per l'attrazione esercitata da una cultura tanto diversa dalla nostra quale quella giapponese, per il grande fascino della spada e perché il kendo rappresenta la pratica più fedele all'idea e all'immagine del "*budo*" (insieme delle arti marziali). Ritengo che questi siano i tratti fondamentali che accomunano tutti coloro che si avvicinano a questa pratica, la quale, grazie alla adozione di protezioni per il capo, il torace e le mani, nonché

all'utilizzo di una spada in bambù (*shinai*), consente a chiunque, uomini e donne di qualsiasi età, una pratica sicura e prolungata nel tempo. Il nostro club inoltre, nel primo anno di pratica mette a disposizione gratuitamente gran parte dell'equipaggiamento per incoraggiare coloro che vogliono cimentarsi con questa disciplina.

D: Si dice in giro che si tratta di una disciplina d'élite: un hobby per ricchi snob, forse?

R: No, tutt'altro, i praticanti che percorrono il parquet del Musokan sono tutti amici ed aperti verso i nuovi compagni di pratica. Vero è, però, che per diffusione il Kendo conta ancora oggi numeri non paragonabili a quelli delle discipline sorelle quali il judo o il karate, ma questo dipende essenzialmente dal carattere intrinseco di questa disciplina, che risiede nell'utilizzo di un'arma antica e meravigliosa, nell'adozione di una tecnica avvincente che tende al superamento dell'aggressività, nel rispetto di una grande tradizione.

D: Il profilo del samurai bolognese?

R: Il nostro club è quello che, a livello italiano, conta il maggior numero di affiliati, la cui età va dai sedici anni in su. Come ti dicevo, il sesso non ha alcuna influenza sulla qualità tecnica dei kendoka, i quali, come il buon vino, più invecchiano più acquistano valore!

Sicuramente, a differenza di altre arti marziali, la nostra non logora in nessun modo il fisico, e quindi può essere praticata anche in tarda età: perfino a livello agonistico, laddove, nelle gare, uomini e donne gareggiano insieme.

D: Una mappa del kendo in Italia e in Europa?

R: Nel nostro Paese, il kendo è praticato per lo più al Nord, mentre a livello europeo siamo secondi dopo la Francia e prima di Gran Bretagna e Germania che sono le nazioni che raggruppano il maggior numero di praticanti.

Il profilo tecnico dei Kendoka in Italia è ad un buon livello, grazie ad una scuola ormai radicata, che dalla sua nascita ha stabilito che i membri di grado più elevato siano esaminati esclusivamente da una commissione di maestri nipponici, ed a frequenti scambi tecnici e sportivi con il Giappone.

I frutti di tanto lavoro non sono mancati, visto che il 2003 ha salutato per la prima volta la conquista da parte di una nazione europea, quella italiana, della medaglia di bronzo ai Campionati Mondiali di Glasgow.

D: Che cosa si fa durante una lezione - tipo di kendo?

R: Ogni allenamento inizia e finisce sempre con il saluto, ed è permeato da un fortissimo spirito di rispetto per la tradizione, i compagni e *il dojo* (la palestra). Si inizia con una decina di minuti di riscaldamento a corpo libero, seguiti da un uguale periodo con la shinai, poi si comincia a praticare a coppie, dapprima senza colpirsi, e poi, con l'armatura, portando a segno i colpi; infine si passa al momento liberatorio del duello (*gigeiko*).

I bersagli canonici sono il capo, l'avambraccio, il petto, i lati del bacino: un colpo di spada, per essere davvero tale, deve possedere tre caratteristiche fondamentali: *ki, ken, tai* ovvero *spirito, spada, corpo*.

Il kendo utilizza una spada non pericolosa, ma la spiritualità nell'usarla è la stessa degli antichi samurai

D: Kendo e autodifesa...?

R: Nonostante lo spirito del Kendo sia di mantenere quanto più a lungo possibile "la spada nel fodero", si può tranquillamente affermare che un praticante con un bastone o qualcosa di analogo può sicuramente assestare qualche buon colpo. Ma, sinceramente, si pratica la via della spada per altri motivi e i risultati si vedono nel percorso individuale di autoformazione che ognuno intraprende. Un percorso da iniziare dove importante non è la meta da raggiungere, ma la via da percorrere che porta a diventare una persona migliore.

D: Bologna e le arti orientali: siamo una città all'avanguardia o semplicemente dei provinciali?

R: Non posso parlare per altre arti marziali, ma, come ho già ricordato in apertura, Bologna negli anni '60 e '70 è stata una delle culle del karate italiano.

Per quanto riguarda il Kendo, va detto che il Musokan ha formato Maestri che hanno diffuso la disciplina in diverse altre città. Inoltre Bologna ha ospitato nel 2001 i Campionati Europei di Kendo, e nel 2005 sarà sede di

quelli di *Iaido*, l'antica disciplina che si pratica con la katana, la vera spada giapponese.

Posso affermare che Bologna, nell'affermazione dell'ideale del kendo è senz'altro all'avanguardia nel panorama delle arti marziali in Italia: ricerca continua nel migliorare se stessi e nel completare il proprio modo di essere attraverso il mezzo della spada.

Varrebbe la pena provare.

Per informazioni:

MUSOKAN KENDO CLUB

Presso Selene Centro Studi Eko

Via della Battaglia 9, Bologna

Tel. e fax 051 - 443307/ 494

Cell. 3496133155